

vulnerabili che incontriamo sul nostro cammino? È una domanda che non può essere elusa.

L'etica dei piccoli gesti

I piccoli gesti – come aiutare chi ne ha bisogno ad “attraversare la strada” – rende luminosi, dà **uno stile alla nostra vita**, perché la gioia donata compenetra la nostra **gioia e la moltiplica sempre più**.

Nella nostra famiglia abbiamo forse bisogno di recuperare l'etica dei piccoli gesti, più o meno visibili, più o meno nascosti: le strade quasi sempre sono come un “bivio”, con il rischio che ognuno percorra la propria senza accorgersi che i bisogni del figlio, del genitore o di altri membri della famiglia esigono la nostra capacità di metterci in discussione per aiutare l'altro a superare l'ostacolo.

C'è bisogno di generosità

Nella nostra società c'è tanto bisogno di generosità, **di mani protese verso chi “non ce la fa da solo”**, di chi può farcela se noi – come il buon samaritano – sappiamo non andare troppo di corsa **e ci fermiamo e ci prendiamo cura di chi può dirci solo «Grazie!»** e a volte nemmeno quello. **educare**

VALORI IN QUESTIONE

- ✓ C'è sempre qualcuno attorno a noi che ha bisogno di aiuto, che non può da solo “attraversare la strada”.
- ✓ Tutti abbiamo bisogno che qualcuno “si accorga” di noi, del nostro bisogno, anche quando non lo chiediamo.
- ✓ Una condizione che invoca il nostro coinvolgimento è quella dei bambini, degli anziani e dei malati.
- ✓ È bello scoprire la gioia di aiutare, tendere la mano rende felici.

CONFRONTIAMOCI IN GRUPPO E IN FAMIGLIA

- ✓ Siamo concretamente capaci di aiutare un anziano o chi ha bisogno ad attraversare la strada?
- ✓ Ci rendiamo presenti al bisogno dell'altro, ci lasciamo coinvolgere?
- ✓ Quanto ci interessano i problemi e i bisogni delle persone più vulnerabili che incontriamo sul nostro cammino?
- ✓ Abbiamo bisogno nella nostra famiglia di recuperare l'etica dei piccoli gesti?

da: GIOVANNI RUSSO, *Il Bollettino Salesiano*, rivista mensile

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

35

VIOLA

serie

SFIDE ETICHE per genitori, educatori, giovani

Supplemento della rivista “Educatori di vita”
ilgrandeducatore@gmail.com


L'etica (= condotta umana) DEI PICCOLLI gesti.

AIUTIAMO AD “ATTRAVERSARE LA STRADA”

Accorgersi di chi ha bisogno dimostra una sensibilità sociale a tutta prova e cercare di intervenire per quanto è possibile, anche con gesti i più umili, i più comuni **è... evangelico**.

Non siamo chiamati a gesti eclatanti, a piccole cose, a «fare l'ordinario in modo straordinario», come diceva santa Caterina da Siena.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Porgere una mano

Non è mai stato scontato porgere una mano a chi ne ha bisogno, accorgersi che una persona necessita di qualcuno che lo aiuti.

E questo oggi come ieri, anche se oggi l'atteggiamento del «*non mi interessa*» (*I don't care*) sembra crescere a livello esponenziale.

C'è sempre qualcuno che ha bisogno di aiuto, qualcuno che non può fare da solo un passo avanti **e che spera, aspetta di trovare una mano amica.**

- ✓ **L'essere umano ha continuamente bisogno di aiuto: c'è sempre qualche ambito (= spazio) della vita in cui abbiamo bisogno che qualcuno si accorga di noi, della nostra indigenza.**
- ✓ **Soggetti particolari in questo senso sono i bambini, gli anziani e i malati: che cosa potrebbero fare se qualcuno non si accorgesse della loro condizione che invoca un coinvolgimento.**

Aiutare ad essere felici

Tutti, in un certo senso, invochiamo "una mano" nella precarietà della condizione umana, in tutti gli ambiti: umani, finanziari, morali, spirituali; ma non sempre abbiamo il coraggio di tendere la nostra per lasciarci aiutare.

La sufficienza, di fronte all'evidenza del nostro intrinseco (= inerente alla nostra intimità) bisogno dell'altro, appare il segno più forte della nostra incapacità a porgere la mano a chi ce la chiede.

Come è bello, invece, scoprire la gioia di aiutare e accogliere chi si accorge di noi e cerca di aiutarci. Due mani che si incontrano sono una grande forza, aiutarsi **è segno** di partecipazione, **di nobiltà.**

A volte oggi si pensa: gli altri non



Porgere una mano a chi ne ha bisogno è anche un dovere morale.

È BELLO aiutare un fratello che è nel bisogno.

È SPLENDIDO farlo con il sorriso sulle labbra e la gioia nel cuore.

meritano nulla, potrebbero impegnarsi di più, darsi da fare.

Ma è vero anche un'altra cosa: i bisogni degli altri invocano la nostra attenzione e la nostra generosità per farci felici, **perché la felicità interiore** – quella che niente e nessuno potrà mai toglierci – **è espressione del dono.**

Aiutiamo ad "attraversare la strada"

Quanti anziani, di fronte ai grandi viali, agli incroci, o a un traffico caotico, faticano ad attraversare la strada. Se poi aggiungiamo che tanti automobilisti non si fermano davanti alle persone sulle strisce pedonali, la paura si può trasformare in panico.

- ✓ **Perché non proviamo a impegnarci ad aiutare un anziano o chi ne ha bisogno ad attraversare la strada? Mentre lo facciamo come gesto esterno, aiuterà certamente anche noi ad attraversare le strade della vita, dove ci accorgiamo di essere sempre sul bordo e incapaci di passare avanti senza l'aiuto di qualcuno.**
- ✓ **E quanti al supermercato attendono pazientemente il loro turno... e hanno, magari, solo una saponetta da pagare mentre i tre clienti che sono in fila davanti alla cassa hanno i carrelli pieni all'inverosimile. Sarebbe semplice un sorriso e un gesto di cortesia: «Passi lei, è inutile che attenda mezz'ora per una saponetta!».**
- ✓ **O la vecchina con il bastone, che si regge in piedi per misericordia ma la lasciano lo stesso in piedi traballante con il tram che traballa, senza che nessuno faccia... il cavaliere cedendole il posto.**
- ✓ **O il cliente noioso che prima di comprare vuole centomila spiegazioni, e manderebbe in bestia Giobbe (= personaggio biblico): un sorriso è infinitamente più meritorio che un gesto d'impazienza.**

Gli esempi "spiccioli" sono centinaia e capitano tutti i giorni. **Tutti i giorni, dunque, siamo messi alla prova dall'etica "spicciola",** quella dei piccoli gesti, delle semplici attenzioni attraverso le quali, tuttavia, ci rendiamo presenti al bisogno dell'altro, ci interessiamo (*I care*), ci prestiamo perché l'altro viva meglio.

Quanto ci interessano i problemi e i bisogni delle persone più